Regalbesi

Spedizione abbonamento postale Gruppo III - Pubbl. inferiore al 70%

DISTRIBUZIONE GRATUITA

PERIODICO MENSILE DELLE FRAZIONI: BALLATA - DATTILO - FULGATORE - NAPOLA - UMMARI

ANNO I - NUMERO 8 - OTTOBRE 1987

Referendum: una questione di libertà e di democrazia

Considerazioni su una consultazione dall'esito scontato

Prima ancora di contare i si e i no che verranno raccolti nelle urne l'otto di novembre, un successo è doveroso registrare: è quello della libertà.

Fin dalla scorsa primavera la legittima e Costituzionalmente riconosciuta richiesta di sottoporre a referendum popolare l'abrogazione di alcune leggi di rilevantissima valenza sociale, ha dovuto affrontare una prova durissima.

Infatti il tentativo di far passare il principio secondo cui i partiti e le maggioranze di governo, possono transigere a proprio piacimento su questioni che riguardano diritto e libertà di tutti i cittadini ha prodotto prima una crisi di governo e poi l'impedimento alla formazione di un altro, cosa che ha portato «direttamente» alle elezioni politiche anticipate del 14 giugno, giorno già fissato per la consultazione referendaria).

Anche a prescindere dalla opportunità di abrogare o meno le leggi — oggetto ora di referendum — il Parlamento non poteva arrogarsi il diritto di soffocare la libertà dei cittadini di esprimere democraticamente la volontà su problemi di così vasta e vitale importanza quando, esso Parlamento, pur essendone deputato non è riuscito nel tempo a produrre decisioni politiche tali da affrontarli e risolverli.

Vero è che non ci si può illudere di risolvere tutti i problemi di questa nostra società a «colpi di referendum» abrogativi non fosse anche perchè ad una legge non è possibile sostituirne un'altra.

Ma è necessario però difendere con lucidità e fermezza questo importantissimo strumento di democrazia diretta che sempre consente di decidere, dando «l'ultima» parola al popolo sovrano, anche quando la convenienza di maggioranze di Governo o di «intesa» produce praticamente il blocco delle decisioni parlamentari.

Questo strumento, per mantenere funzionalità e valore, messo in movimento, deve essere usato da tutti e perciò l'importanza fondamentale di esercitare questo diritto-dovere.

Quando, attraverso un referendum popolare, viene abrogata una legge formalmente non si pone alcun vincolo su come deve eventualmente essere fatta un'altra ma, non c'è dubbio che ciò oltre a conferire al Parlamento l'obbligo giuridico a colmare l'eventuale vuoto legislativo che si viene a creare si conferisce ad esso anche un «obbligo politico» a provvedere seguendo ben determinati principi.

Da ciò la necessità di esprimere un voto responsabile ragionato e coscienzioso.

Alla data fissata per la consultazione referendaria manca ormai solo qualche settimana, eppure, le posizioni politiche continuano ad essere caratterizzate da tanta confusione e ambiguità.

Il comitato promotore dei referendum — cui aderirono Socialisti, Radicali e Liberali — in termni di rappresentanza parlamentare non raggiungeva il 20%. Nell'imminenza della consultazione referendaria, in pratica, quasi tutti i partiti hanno giudicato l'iniziativa «utile per affrontare problemi sempre rinviati e irrisolti», tanto che, per la stragrande maggioranza dei quesiti referendari «sulla carta» oltre il 90% della rappresentanza parlamentare è per il «SI» cioè per l'abrogazione delle leggi vigenti; solo per qualche quesito il fronte dei «SI» scende a circa l'80%.

Sul perché di questo repentino cambiamento di opinione non abbiamo la presunzione di fornire una spiegazione, (ognuno potrà trovare la sua) ma, vogliamo solo soffermarci su una ipotesi.

Da sempre, tutte le volte che se ne è presentata l'occasione, i partiti «interpretando la volontà dei propri elettori» hanno «deciso» di invitare a votare in una certa maniera; questa volta, la difformità delle indicazioni finali rispetto agli orientamenti iniziali potrebbe rappresentare una «svolta storica» nel senso che non sono più gli apparati dei partiti a «condizionare» le scelte dei propri elettori ma, l'opposto.

Infatti, se ciò è indubbiamente sintomatico di quel generale e diffuso scollamento — putroppo sempre crescente — tra il Paese reale e i partiti che dovrebbero rappresentarlo, è pure indice di una accresciuta coscienza popolare che, superando la semplificazione degli schemi puramente ideologici, guarda con responsabilità e lungimiranza alla piena affermazione di quei valori fondamentali rappresentati dalle Libertà civili, democratiche e di pensiero.

I 5 FAC-SIMILE DEL REFERENDUM

Agenzie:
Napola - Via Milano 28 - Tel. 861334
Rilievo - Via Marsala 285 - Tel. 864225

VIRGAVIAGGI
AUTOLINEE - NOLEGGIO AUTOBUS
AGENZIA VIAGGI E TURISMO
ITALSUD
Via Conte Agostino Pepoli 39 - Tel. 29854-27777 - TRAPANI
ALITALIA - TIRRENIA - F.S. - G.T. - CROCIERE
VIAGGI ORGANIZZATI - ALBERGHI - VILLAGGI
NOLEGGIO PULLMANS

RETTIFICA CONFINI TRAPANI - ERICE

Augugliaro: il tutto passa per il riassetto del territorio

Il problema della rettifica dei confini territoriali tra i Comuni di Trapani ed Erice e quello più generale del riassetto dell'intero bacino, in questo numero, lo affrontiamo in una conversazione con il Sindaco di Trapani prof. Vincenzo Augugliaro.

Il Sindaco di Trapani inizia subito dicendo che il problema della sistemazione dei confini tra i due Comuni esiste da sempre; ma, evidentemente le incongruenze un tempo erano meno sentite, con l'espandersi della città e soprattutto col crescere, legittimo, di nuovi bisogni della collettività amministrata e la conseguente offerta di nuovi servizi, la irrazionalità del confine tra i due enti territoriali ha finito col pesare sempre di più rendendo macroscopiche paradossalità vecchie e nuove, ma, soprattutto penalizzando tutti i cittadini nella erogazione di servizi.

Il prof. Vincenzo Augugliaro, Sindaco di Trapani

Le difficoltà che obiettivamente si incontrano nella organizzazione e gestione di servizi come il trasporto urbano, la rete idrica, elettrica e fognaria la rete viaria, il servizio cimiteriale sono a tutti evidenti; infatti l'impossibilità pratica di una necessaria coordinazione danneggia sotto il duplice aspetto del costo di gestione e della efficienza del servizio erogato.

Il Comune di Trapani, continua il Sindaco, è in pratica costretto a fornire servizi a oltre 20 mila cittadini residenti anagraficamente ad Erice e per i quali, a fronte di una notevole incidenza sul bilancio, non ha nessun introito (vedi legge n. 1/78).

Le implicanze di natura urbanistica, secondo il prof. Augugliaro, non sono per niente da trascurare; infatti oltre alle palesi assurdità che incidono negativamente sull'aspetto della città come la notevole differenza tra gli indici di fabbricabilità ai lati di una stessa strada e la stessa sistemazione viaria mutevole come l'arredo urbano in genere (in una stessa strada a distanza di pochi metri cambia la larghezza, i marciapiedi, la disciplina circa la collocazione di insegne pubblicitarie, l'illuminazione...) il problema è emerso in tutta la sua complessità nell'attuale fase di redazione del Piano Regolatore Generale.

Il progettista ha riscontrato e fatto rilevare all'Amministrazione le difficoltà obiettive nel procedere a redigere uno strumento che razionalmente vada a regolamentare un armonico ed equilibrato sviluppo della città.

In questo senso sono state inviate documentate note di sensibilizzazione all'Assessorato Regionale competente.

Circa la possibilità di giungere in breve tempo alla rettifica di confini, il Sindaco di Trapani, mostra un certo scetticismo almeno per quanto riguarda una definizione della questione da parte dei due Consigli Comunali, infatti, aggiunge che esiste una «notevole riluttanza» da parte degli Amministratori Ericini a pervenire ad una soluzione almeno nei termini in cui la pone il Comune di Trapani, e cioè l'accorpamento delle frazioni già di fatto inserite nel contesto della città come quella di Casa Santa.

Ma, aggiunge subito che è fiducioso piuttosto in una «soluzione calata dall'alto» infatti, ora che il problema è stato ripreso con una certa determinazione, a livello Regionale ha preso corpo la convinzione che, anche se in altri Comuni della Sicilia esistono situazioni bisognevoli di intervento, il caso Trapani è proprio «limite».

A conclusione di questa breve conversazione abbiamo chiesto al Sindaco di Trapani come vede la richiesta di autonomia di Erice Vetta ed un eventuale «raggruppamento» ad unica unità territoriale delle frazioni del territorio «Regalbesi».

Il prof. Augugliaro dice che ritiene giusta la richiesta dei cittadini della Vetta per la «particolarità» e il rilevante richiamo culturale dovuto alla presenza del centro Ettore Majorana che costituiscono la «unicità» del luogo.

La soluzione unificante, dal punto di vista amministrativo, di tutte le frazioni di «Regalbesi» la considera «praticabile» ma, ciò inserito in un contesto di revisione complessiva del territorio, e, comunque sempre come soluzione «calata dall'alto».

NATALE POMA

5 quesiti che attendono risposta

L'art. 75 della Costituzione della Repubblica Italiana recita testualmente: «E' indetto referendum popolare per deliberare l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge, quando lo richiedono cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali».

La previsione della carta costituzionale disciplinata dalla legge di attuazione del referendum n. 352 del 25-5-1970, realizza un istituto di democrazia diretta nell'ambito di un sistema di democrazia rappresentativa. Il referendum previsto dalla costituzione italiana è uno strumento giuridico che consente direttamente agli elettori di pronunciarsi in ordine alla abrogazione di norme di legge che non riguardano «le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare i trattati internazionali» (inammissibilità).

La norma costituzionale conclude: «la proposta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto, e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi».

Fatto questo richiamo al dettato costituzionale che regola il referendum abrogativo, diamo alcune notizie sui prossimi referendum, senza entrare nel merito delle scelte che i cittadini italiani andranno autonomamente a fare.

L'8 e il 9 novembre prossimi oltre 45 milioni e mezzo di cittadini italiani dovranno esprimere il proprio parere con un «si» o con un «no» alla abrogazione di alcune leggi. 5 referendum, 5 schede, 5 colori. «Verde» per la responsabilità civile del giudice; «azzurro» per la commissione inquirente; «grigio» per la localizzazione delle centrali nucleari; «giallo» per i contributi a regioni e comuni che ospitano impianti atomici; «arancione», infine, per la partecipazione dell'Enel ad attività elettronucleari all'estero.

Il decreto del Presidente della Repubblica che fissa la data della consultazione e l'ordine dei 5 referendum (ordine in base al quale verrà effettuato lo scrutinio delle schede) è stato pubblicato il 10 settembre scorso. Su ogni scheda, oltre al quesito referendario (da molti ritenuto un vero e proprio rebus e talvolta scritto in caratteri molto piccoli in modo da rendere difficoltosa la lettura anche per l'elettore più diligente),, sono presenti due caselle: una per il si e una per il no. Ricordiamo ai nostri lettori che si vota per la abrogazione, e quindi chi, ad esempio, sia contrario al nucleare deve contrassegnare la casella si della relativa scheda. Perché il si vinca, è necessario la partecipazione al voto della maggioranza degli aventi diritto e cioè dei cittadini che hanno compiuto 18 anni di età e possono votare per la Camera dei deputati ed ovviamente il raggiungimento della maggioranza dei voti validi espressi. Qualora il risultato del referendum sia favorevole all'abrogazione della legge sottoposta a consultazione popolare, spetta al Presidente della Repubblica emanare un proprio decreto, con validità dal giorno successivo alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, per dichiarare l'avvenuta abrogazione.

Nel caso di vittoria dei no, ne verrà invece data notizia e per 5 anni non sarà più possibile riproporre richiesta di referendum per l'abrogazione della stessa legge.

In ogni caso anche se vincono i «si» il Capo dello Stato potrà ritardare sino ad un massimo di 4 mesi gli effetti derivanti dall'abrogazione delle norme di legge sottopoche a consultazione. Infine un dato statistico: dal giorno dell'approvazione della legge istitutiva dei referendum sono nove le consultazioni sinora svoltesi.

NINO BONELLO

Albergo «Villa Ada»

CHIANCIANO TERME

Prenotazioni presso:
AGENZIA ITALSUD
91100 TRAPANI

L. R. n. 13 - PROBLEMI E DIFFICOLTA'

Intervista con un operatore del settore macchine agricole

Signor Badalucco, quando nasce la sua attività imprenditoriale?

Penso da sempre, forse anche perché mio padre operava nell'ambito della fornitura di macchine e attrezzi per l' agricoltura.

In che cosa consiste oggi la sua attività?

Sono Socio Amministratore dell'AGRICOL MARKET Snc che ormai da otto anni opera nell'ambito della meccanizzazione agricola. La Società opera, a mezzo dei soci, tutti impegnati nell'attività aziendale, con la collaborazione preziosa di tutto il personale dipendente. Oltre che fornire all'agricoltore macchine e attrezzi e loro ricambi, siamo sempre vicini alla clientela che consigliamo, in base alla ns. acquisita esperienza, all'atto dell' acquisto, durante il periodo contrattuale di garenzia, ed anche dopo, ed infine assistiamo i ns. clienti nello svolgimento di tutte le pratiche amministrative per l'ottenimento di eventuali contributi o prestiti agevolati.

In questi ultimi tempi ha riscontrato dei problemi nella sua attività commerciale?

Nell'attività imprenditoriale ci sono sempre problemi da risolvere. Al momento però c'è una situazione che interessa e crea difficoltà a tutti i commercianti di macchine agricole della Sicilia. La Legge Regionale N. 13/86 che prevede agevolazioni contributive e creditizie nell'acquisto di macchine agricole, subordina tale acquisto al rilascio di specifico nulla osta da parte dell' Ispettorato Agrario o dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura.

Le macchine agricole esposte: al 1° Maggio Regalbesi

Sono passati già 18 mesi dalla pubblicazione della legge, ma nonostante le tantissime domande già presentate, almeno nella ns. provincia, non è stato ancora rilasciato alcun nulla osta. Ciò comporta un fermo nelle vendite con grave danno sia per i rivenditori che per gli stessi agricoltori.

Ha da indicare rimedi per quanto dichiarato prima?

Indubbiamente ci sono validi motivi per il mancato rilascio dei nulla osta. Comunque una soluzione potrebbe essere quella di rilasciare delle autorizzazioni provvisorie all'acquisto, senza che ciò comporti alcun impegno futuro per l'Ispettorato o l'Assessorato, che consentirebbero intanto all'agricoltore di comprare la macchina e l'attrezzatura di cui ha bisogno per la sua azienda, fermo restando l'alea del contributo o del prestito agevolato che dipenderà soltanto dal successivo eventuale rilascio del regolare nulla osta.

Per chiudere, come vede il futuro dell'agricoltura?

La conduzione agricola deve essere oggi affrontata con spirito imprenditoriale, ed ho notato con piacere che molti giovani si avvicinano all'agricoltura. Ciò fa ben sperare e quindi penso che l'agricoltura continuerà ancora ad avere un enorme sviluppo.

PER IL RILANCIO DELL'AGRICOLTURA

Colture alternative: la soia

Un articolo dell'Agronomo Salvatore Scarcella

Oggigiorno motivi economici, incertezze politiche, sovrabbondanza di prodotti portano in genere a scaricare sull'agricoltura la soluzione delle crisi agro-alimentari o industriali che ne derivano. Per tutto ciò, spesso, ai tecnici agricoli si chiede che vengano «scoperte piante» prima non coltivate in una zona, delle quali si facciano conoscere le tecniche colturali più avanzate mettendo anche a disposizione degli agricoltori delle varietà già ambientate e produttive.

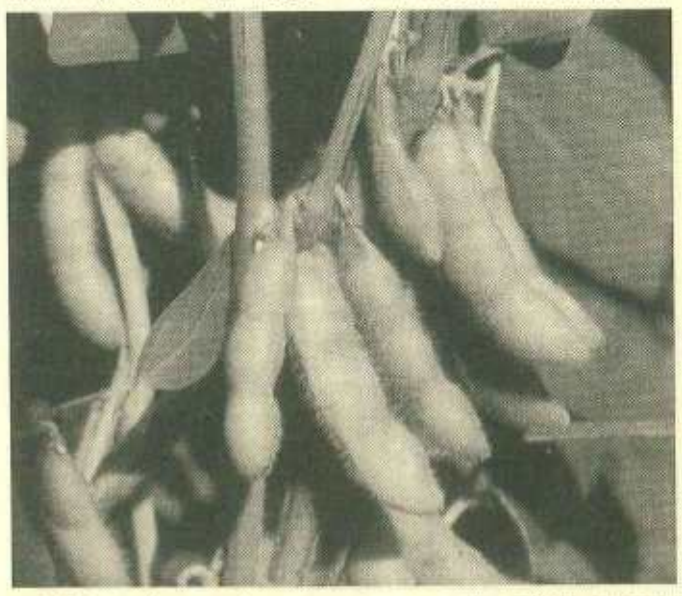
Purtroppo ciò accade anche nel territorio di «Regalbesi» dove il paesaggio agrario si presenta alquanto immobile con colture annuali, come grano duro e melone giallo, che alternandosi senza sosta sullo stesso terreno generano problemi di «stanchezza del terreno» con cali delle rese per entrambe le colture.

D'altronde per motivi legati alla crisi zootecnica e alla carenza di manodopera sono state quasi abbandonate le specie leguminose da granella (fava e favetta) o da foraggio (sulla e fieno greco).

Lo scrivente, in seguito a ricerche effettuate in ambiente collinare dell'interno della Sicilia sotto la direzione del dott. Ignazio Poma dell'Istituto di Agronomia Generale dell'Università di Palermo, ritiene che una coltura che possa inserirsi nelle rotazioni delle aziende del «Regalbesi» sia la soia.

La soia (Glycine max L. Merril) è una leguminosa a ciclo primaverile-estivo di origine estremo-orientale (Cina e Manciuria) che viene coltivata essenzialmente per i semi dei quali vengono estratti olio e proteine.

L'olio viene utilizzato per l' alimentazione umana, mentre le proteine per lo più sono impiegate nell'industria mangimistica anche se negli ultimi anni sono state destinate, dopo opportuna lavorazione, all'alimentazione umana sottoforma di crackers, biscotti ed estratti proteici che possono sostituire anche la carne. La soia, che negli ultimi anni ha trovato notevole diffusione nel Nord dell'Italia (460.000 Ha nel 1987), presenta elevate esigenze termiche ed idriche, mentre nei riguardi del terreno si adatta bene ai suoli a tessitura argillosa purché ben areati. Considerando tutto ciò, possiamo affermare che la soia può essere coltivata nel nostro ambiente se ad essa vengono somministrate quelle quantità di acqua che essa richiede per vegetare e produrre ottimamente. Ma dato che nel territorio di «Regalbesi» sembrano di imminente realizzazione invasi idrici (Fittasi e Baiata) capaci di rendere irrigue parecchie aziende la coltivazione della soia non sembra una meta irrangiungibile, poiché la specie a mio avviso potrebbe adattarsi bene ai nostri terreni e al nostro clima ed anche perché non presenta una difficoltosa tecnica colturale. Infatti la coltura della soia è totalmente meccanizzabile dalla semina (da effettuarsi da aprile a maggio con le normali seminatrici da grano con leggere modifiche) alla raccolta (metà di settembre) realizzata con mietitrebbie montanti barra, aspo e battitore da grano con griglie e crivelli da mais.



Il controllo delle erbe infestanti può essere attuato chimicamente sia in presemina che in pre-emergenza o addirittura in post-emergenza usando miscele di due principi attivi (un graminicida + un dicotiledonicida).

Sarchiature possono essere effettuate meccanicamente soprattutto nei primi stadi vegetativi della pianta poiché questa viene seminata in file distanti 50-70 cm. Comunque la novità nella coltivazione della soia è rappresentata dalla concimazione; nei nostri terreni infatti la soia abbisogna solo di concimi fosfatici (80-120 unità di P_2O_5 per ettaro) poiché i terreni argillosi sono costituzionalmente, ricchi di potassio e anche perché la soia, essendo una leguminosa, riesce a sfruttare l'azoto atmosferico grazie ad un rapporto se ben effettuata e se non sopravvengono inconvenienti che di simbiosi mutualistica che avviene ad opera di un batterio (Rhizobium Japonicum) che vive nelle radici della pianta. Però nei terreni non associati il batterio deve essere dato al terreno con la inoculazione del seme, e precisamente: all'atto della semina bisogna mescolare l'inoculo, che si trova in commercio in confezioni già preparate con torba, con il seme aggiungendo acqua. Questa operazione, causano la morte del Rhizobium, permette il risparmio di circa 200 Kg/Ha di azoto di cui circa il 50% viene rilasciato al terreno con buoni vantaggi per la coltura successiva.

Per quanto attiene al quantitativo di acqua da fornire alla coltura al fine di raggiungere buone produzioni di granella, secondo i risultati emersi dalla suddetta ricerca, si può dire che per la varietà Hodgson occorrono intorno a 2.500-3.000 mc di acqua per ettaro.

Con questi volumi irrigui si sono ottenuti 30-35 q.li di granella per ettaro.

Quindi se tali rese si dovessero verificare anche nei nostri ambienti, considerando che il prezzo della soia per il 1987 si aggira sulle 80.000 lire per quintale, esiste una convenienza economica della coltivazione, tenendo conto anche del risparmio per il mancato impiego di concime azotato e dei benefici dell'introduzione di una leguminosa nelle rotazioni agrarie.

Comunque, a parte la diffidenza degli agricoltori per colture sconosciute, l'unico ostacolo da superare per la diffusione di questa pianta, definita da molti dai semi d'oro, è rappresentato dalla endemica mancanza del più prezioso liquido esistente in natura.

Primo Premio «Regalbesi»

La giuria del 1° PREMIO REGALBESI riservato agli alunni di scuola elementare e media residenti nelle frazioni di Ballata, Dattilo, Fulgatore, Napola e Ummari, ha proceduto all'esame degli elaborati.

Sono risultati vincitori:
per la scuola elementare: Eva Barbera (Dattilo);
per la scuola media: Mariangela Oddo (Ballata).

Ai due vincitori va il premio di L. 100.000 in buoni libro, a tutti un omaggio quale attestato di partecipazione.

Agli interessati sarà comunicata la data e il luogo della premiazione.

L'Associazione Regalbesi ringrazia i proff. Franca Napoli, Giovanna Peraino e Giuseppe Giurlanda, membri della commissione giudicante.

Il contenuto degli elaborati: attenzione, i ragazzi ci guardano

Questa prima edizione del Premio «Regalbesi» ha dimostrato come le iniziative nuove, accolte con una certa diffidenza in ambienti che non sono abituati, trovano terreno fertile nella parte più «vergine», vale a dire nei bambini. Le composizioni che hanno partecipato alla Nostra selezione, infatti, hanno mostrato come ci sia, da parte dei più piccoli, notevole interesse per le nostre frazioni, ma soprattutto, attenzione per quelli che potrebbero sembrare piccoli problemi, ma non lo sono.

I ragazzi, nei loro scritti, hanno messo in mostra anche una sensibilità cui pochi avrebbero creduto. Ci viene in mente un film di De Sica «I bambini ci guardano», e da questo dobbiamo anche noi iniziare a recitare un po' il mea culpa.

E' opportuno infatti riflettere su quale tipo di Società stiamo predisponendo per le generazioni a venire, e su quale futuro li attende.

Riflettiamo, quindi, su cosa stiamo facendo, e su quale futuroper i nostri figli. E' un obbligo morale, che quanto hanno scritto i ragazzi partecipanti al Premio deve rafforzarsi nelle nostre coscienze.

MEDICINA

ERITROBLASTOSI FETALE: COS'E'

Una lettrice ci scrive: ho sentito parlare di ERITROBLASTOSI FETALE. Di cosa si tratta?

L'eritroblastosi fetale è una malattia che colpisce sia il feto che la placenta già nel II trimestre di gravidanza. E' dovuta ad incompatibilità materno-fetale di un particolare antigene del sangue, chiamato Rh, perché scoperto nel sangue delle scimmie Rhesus. Bisogna innanzitutto chiarire che gli antigeni sono sostanze che, quando vengono introdotte nell'organismo, provocano la formazione di anticorpi con i quali hanno la capacità di reagire in maniera altamente specifica.

I soggetti che non hanno questo fattore nel sangue sono definiti «Rh negativi», mentre sono «Rh positivi» quelli forniti di questo antigene. Il fattore Rh viene trasmesso ai figli per ereditarietà diretta, per cui se una donna è Rh negativa ed il partner è Rh positivo, in una gravidanza può succedere che il feto sia Rh positivo. Comunque bisogna puntualizzare che se il partner Rh positivo è eterozigote cioè ha la potenzialità di procreare feti Rh negativi, il feto avrà il 50 per cento di probabilità di essere Rh negativo e di non presentare quindi problemi di incompatibilità con la madre. Se il feto è Rh positivo, al termine della gravidanza, e più precisamente al distacco della placenta, quando i vasi materni rimangono aperti, può accadere che il sangue del feto entra nel circolo materno, sensibilizzando così la madre, cioè stimolando il sistema immunitario della madre a costruire anticorpi specifici per il fattore Rh che, nel corso di una successiva gravidanza con feto Rh positivo, passano dal circolo materno al circolo fetale e si legano all' antigene Rh che si trova sulla superficie dei globuli rossi che si rompono e lasciano fuoriuscire l'emoglobina che poi si degrada in bilirubina e provoca un grave ittero fetale.

Da quanto detto si evince che è indispensabile un primo contatto di sangue Rh positivo in una donna Rh negativa, affinché si abbia la malattia; ciò è possibile se la donna ha avuto un aborto in precedenza, o è stata trasfusa erroneamente con sangue incompatibile con il suo gruppo «Rh negativo».

Il risultato dell'incompatibilità materno-fetale è un'anemia fetale che può essere tanto grave da portare alla nascita di un feto morto.

La distruzione dei globuli rossi stimola il midollo a produrre i precursori dei globuli rossi (reticolociti ed eritroblasti) che aumentano in circolo, dando il nome alla malattia.

Sarebbe auspicabile che tutte le donne gravide effettuino la ricerca del gruppo sanguigno e se Rh negative eseguano il test di Coombs che se è negativo deve essere ripetuto periodicamente per tutto l' arco della gravidanza, mentre se è positivo bisogna sorvegliare la gravidanza mediante ripetute amniocentesi esaminando il contenuto di bilirubina nel liquido amniotico. Nei casi di anemizzazione fetale ingravescente la migliore cura consiste nell'espletament odel parto, anche a costo di dovere ricorrere ad untaglio cesareo, una volta raggiunta una età gstazionale compatibile con la vita extrauterina. Se l'anemia è grave prima di questo periodo, è necessario fare delle trasfusioni endouterine presso Centri specializzati.

L'eritroblastosi fetale oggigiorno è una malattia che, almeno teoricamente, non avrebbe ragione di esistere in quanto si dispone di una immunoglobulina specifica che, iniettata nelle prime 72 ore dall' avvenuto contatto tra sangue Rh negativo e sangue Rh positivo, elimina ogni conseguenza impedendo la formazione di anticorpi da parte della donna.

In caso di immunizzazione Rh materno-fetale l'unico sintomo che interessa la madre è un eccessivo aumento di volume dell'utero, che si verifica nei casi più gravi, quando cioè l'estrema anemizzazione del feto provoca «l'idrope feto-placentare», cioè una estrema imbibizione del feto e della placenta che aumenta di volume come una spugna immersa nell'acqua.

GIUSEPPE PANTALEO

COOPERATIVA AGRICOLA
CANTINA SOCIALE
"Primavera"
s. r. l.
Via Nazionale n. 41 - C.da Torretta
FULGATORE (Erice)
Centro ammasso Grano ed Uva
Vendita: Concimi, Antiparassitari, Zolfi e Sementi
Assistenza diretta ai Soci: Analisi dei terreni, Lotta Fitosanitaria, Consulenza Tecnica ed Amministrativa.

REGALBESI
Periodico mensile edito dalla Ass. Socio-Culturale «Regalbesi»
Direzione, Redazione ed Amministrazione: Via Degli Atleti Fulgatore
Registrato al Tribunale di Trapani al N. 180 del Registro quotidiani e periodici in data 17 febbraio 1987
Direttore Responsabile Salvatore Morselli
Stampato per i Tipi della Cartograf- Trapani
Telefono 0923 - 22165

NAPOLA: GIOCHI SULLA STRADA

Vivere pericolosamente

Vista da un automobilista di passaggio, Napola appare come un ridente paesino attraversato da una strada spaziosa e rettilinea che però sembra inviti ad accelerare la propria andatura. E' così purtroppo che spesso la vita tranquilla dei suoi abitanti viene turbata da tragici incidenti di cui troppo spesso sono vittime i bambini. Viene allora spontaneo chiedersi: la colpa è soltanto degli automobilisti poco attenti ai limiti di velocità, o andando a monte ci sono altri cause responsabili di tali tragedie?

Se infatti ci si pone dalla parte dei bambini, ci si rende facilmente conto che il marciapiede è per loro l'unico parco giochi, l'unico spazio aperto dove possono incontrarsi e manifestare giocando la loro voglia di vivere.

Nè si può tantomeno accusare i genitori di leggerezza per il fatto che permettono ai loro figli di giocare sul marciapiede, dato che non tutte le famiglie dispongono di un giardino privato o di un cortile adatto allo scopo.

Inoltre un genitore non può tenere rinchiuso nel proprio appartamento una creatura che ha bisogno di aria, di sole, di compagnia. Non volendo con questo giudicare negativamente quelle persone che si adoperano per il bene comune, credo però che una certa responsabilità ce l'abbia la nostra amministrazione comunale poca attenta a questo problema e alle conseguenze che da ciò derivano e sono convinta che con un po' di buona volontà il tutto si potrebbe risolvere anche perché, oltre alla grande esigenza sentita dai suoi abitanti a Napola «esiste» lo spazio dove poter realizzare un bel Parco Giochi per i nostri bambini. Tale spazio lo si può ricavare utilizzando il terreno adiacente la nostra piazza che così per come è strutturata rimane solo un'inutile piattaforma di catrame per maggior parte dell'anno. Inoltre nel programma di fabbricazione delle frazioni la zona sopracitata è già destinata ad attrezzature di interesse comune e quindi penso di non essere utopista se credo fermamente nella possibilità di realizzare questa iniziativa (o parco).

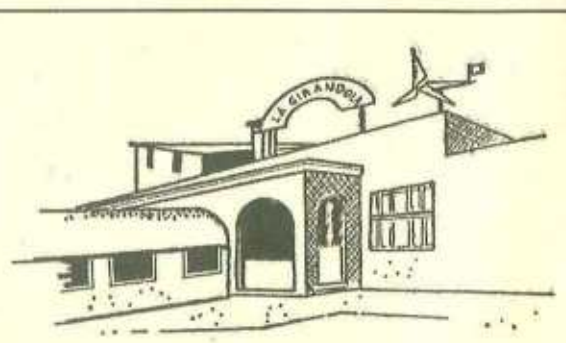
Però perché le cose si ottengano è necessario smuovere le acque, sollecitare i lavori e convincere prima noi stessi e poi gli altri che un Parco Giochi a Napola non è soltanto utile ma indispensabile perché i nostri bambini non sanno più nè giocare nè creare nè inventare ma soltanto guardare una TV che distrugge le loro capacità di scegliere e di agire.

GIOVANNA PERAINO

FULGATORE

Anche dietro la nostra segnalazione CAMBIANO SEDE I SEGGI ELETTORALI

L'Assessore ai Servizi Demografici del Comune di Trapani Pietro Fazio ci ha informati che sono stati completati gli adempimenti necessari al trasferimento dei seggi elettorali (84 e 99) dai locali dell'U.S.L. di Piazza delle Palme adibiti a Scuola Elementare a quelli della Scuola Media «Domenico Rubino». Ciò consentirà l'accesso ai seggi anche alle persone anziane essendo questi ultimi locali a piano terra.



pizzeria - trattoria
LA GIRANDOLA
C.da Specchia - tel. 861660
NAPOLA—ERICE

FULGATORE

Primi provvedimenti in vista per migliorare la situazione igienica

Il problema della situazione igienico-sanitaria di Fulgatore non appare di facile soluzione. Il comitato promotore della petizione popolare inoltrata al sindaco di Trapani il 6 agosto ha avuto un primo incontro con l'assessore ai Lavori pubblici Nino Crivello, presenti il vice sindaco Pietro Fazio ed il capo dell'ufficio tecnico comunale ing. Impellizzeri.

Dall'incontro è emersa la temporanea impossibilità d'intervento dell'Amministrazione in ordine alla realizzazione della rete fognante in quanto qualsiasi intervento è subordinato alla ultimazione del progetto di attuazione delle fognature la cui realizzazione è stata affidata dal comune di Trapani all'ing. Todaro. Essendo tale progetto d'attuazione propedeutico per l'approvazione ed il finanziamento di qualsiasi progetto, il comitato ha chiesto ed ottenuto, oltre ad una azione di sollecito nei riguardi del progettista, un sopralluogo a Fulgatore dei tecnici comunali per accertare sul posto la situazione onde sottoporre all'assessore delle soluzioni provvisorie per eliminare o almeno ridurre l'entità del fenomeno che vede un ragnolo diliquame scorrere lungo la S.S. 113. Mentre per la pulizia della cunetta non dovrebbero sussistere grosse difficoltà in quanto l'Amministrazione può intervenire, come sembra orientata, con una ordinanza d'urgenza, molto più spinosa si presenta la soluzione del problema che riguarda l'altro tratto della strada statale essendovi coinvolte anche altre amministrazioni quali ANAS, SIP, Acquedotto.

Mentre si va in stampa sono in corso vari sopralluoghi di tecnici delle diverse amministrazioni interessate e quindi non si possono fornire ai nostri lettori notizie conclusive, ma certamente il problema è stato preso nella dovuta considerazione da parte dell'amministrazione trapanese. Questo fa ben sperare.

NINO BONELLO

COLDIRETTI

Domenica 8 novembre '87 37ª Giornata del ringraziamento

Domenica 8 novembre ricorre la giornata nazionale del ringraziamento a conclusione dell'anno agricolo, che sarà celebrata anche nel Vicariato di Fulgatore.

E' tempo dunque di consuntivi per l'anno che si avvia a conclusione e di preparativi per il nuovo che quasi sentiamo alle porte. Tempo dunque di dire grazie a quanti ci sono stati vicini in questo anno che ci è stato dato di vivere e di chiedere aiuto a quanti potranno darci una mano per il nuovo anno agricolo.

Il nostro primo pensiero non può che portarsi a Dio, Creatore e Padre di tutti e di tutte le cose.

E' proprio questa la motivazione di fondo che ci porta a celebrare la GIORNATA DI RINGRAZIAMENTO, una iniziativa che, istituita dalla Coltivatori Diretti 37 anni fa e celebrata in tutte le Diocesi italiane, ha carattere essenzialmente religioso e conserva, al tempo stesso, una connotazione sociale e comunitaria di festa perché momento felice e fecondo di preghiera, di riflessione e di incontro per i lavoratori dei campi in particolare, ma per i lavoratori de idiversi ambienti e settori produttivi in generale.

E' dunque doveroso manifestare pubblicamente ed insieme i sentimenti di gratitudine che partono dal profondo dell'animo umano, cosicché la GIORNATA DI RINGRAZIAMENTO divenga una giornata che impegna tutta la comunità cristiana a unirsi ai lavoratori dei campi per ringraziare il Signore dei doni che vengono dalla terra.

L'ANNO MARIANO — promosso da Giovanni Paolo II e iniziato con grande giubilo il 7 giugno u.s. solennità di Pentecoste e che si concluderà il 15 agosto 1988, solennità di Maria Santissima Assunta — che ci impegna ad approfondire la conoscenza della funzione materna di Maria e la Sua speciale presenza nel mistero di Cristo e della Chiesa per compiere il nostro cammino verso il duemila, ha consigliato di orientare la celebrazione della giornata di ringraziamento verso i santuari rurali dedicati alla Madonna.

La giornata di ringraziamento per la Provincia di Trapani sarà celebrata al Santuario Madonna della Libera di Partanna, domenica 22 novembre p.v. alle ore 10,30, presieduta da S. E. Mons. Costantino Trapani, Vescovo di Mazara del Vallo con la partecipazione delle autorità provinciali, dei rappresentanti delle Sezioni Comunali Coltivatori Diretti e delle Organizzazioni del Lavoro che operano nella Provincia di Trapani.

La Diocesi di Trapani celebrerà la Giornata di Ringraziamento domenica 15 novembre al Santuario Maria SS.ma di Custonaci a Custonaci alle ore 11,30, celebrazione che sarà presieduta da S.E. Mons. Emanuele Romano Vescovo di Trapani.

Don Michele Di Stefano
Cons. Eccl. Pro.le Coldiretti

DUE PROBLEMI DI SANITA'

La scelta del medico di fiducia

La scelta del medico di fiducia (di medicina generale o specialista pediatra per i bambini) è un diritto che ogni cittadino, in quanto utente del Servizio Sanitario Nazionale, può esercitare in qualsiasi momento.

Ai fatto, infatti, del rilascio del documento di iscrizione da parte dell'U.S.L. l'assistito sceglie direttamente, per sè e per i propri familiari, il medico di fiducia tra quelli iscritti negli elenchi dei medici convenzionati che operano nel comune di residenza.

Oltre che dal capo famiglia tale scelta può essere effettuata anche da un familiare purche abbia la maggiore età.

La costituzione e lo svolgimento del rapporto medico-assistito si basa, essenzialmente, sul rispetto della libera scelta e sull'elemento fiducia. Ne consegue, pertanto, che la scelta non riguarda l'intero nucleo familiare, ma i singoli componenti. Può, così, aversi che in uno stesso nucleo ogni componente abbia un medico diverso.

Per i cittadini residenti la scelta è a tempo indeterminato. In qualsiasi momento, però, l'assistito può cambiare il medico dandone comunicazione all'U.S.L. ed effettuando contemporaneamente alla revoca una nuova scelta che, ai fini assistenziali, decorre immediatamente.

Qualora il medico non intenda prestare la propria opera a favore di un assistito può ricusare, motivandola adeguatamente, la scelta operata da quest'ultimo dandone comunicazione all'U.S.L. competente per territorio. Ai fini assistenziali la ricusazione decorre dal 16° giorno dalla data di comunicazione del sanitario. Ciò al fine di consentire all'assistito di scegliere in tempo un nuovo medico.

Qualora, però, nel comune di residenza operi un solo sanitario questi non può ricusare alcun assistito salvo che ricorrano eccezionali motivi di incompatibilità il cui accertamento è demandato ad un apposito Comitato.

Il cittadino che, per ragioni di lavoro o di studio si trovi temporaneamente in un Comune diverso da quello di residenza, se lo ritiene opportuno, può scegliersi un nuovo medico. Tale scelta è, però, a tempo determinato (da un minimo di tre mesi ad un massimo di un anno) e comporta la contemporanea cancellazione del sanitario eventualmente scelto nel Comune di provenienza.

Il medico di medicina generale e lo specialista pediatra di libera scelta sono tenuti ad espletare in favore dei propri assistiti interventi ambulatoriali e domiciliari a scopo diagnostico e terapeutico.

Ove lo ritenga utile per la salute del proprio paziente il medico curante può, altresì, disporre consulti con specialisti presso gli ambulatori pubblici o, previa autorizzazione della U.S.L., presso il domicilio del proprio assistito; formulare richieste di visite e indagini specialistiche (esami di laboratorio, accertamenti radiologici, ecc.) nonché proporre eventuale ricovero in ospedale o cicli di cure termali.

Il medico curante, oltre che prescrivere i farmaci che ritiene essenziali per il trattamento terapeutico del proprio paziente, qualora lo ritenga opportuno, può anche accedere presso gli ambienti di ricovero nelle fasi sia dell'accettazione che della degenza o della dimissione per acquisire o fornire notizie sullo stato di salute del proprio paziente e sugli interventi diagnostico-terapeutici in atto.

Nell'ambito della tutela della salute, quale garentita dalla Costituzione, il S.S.N. demanda in tal modo al medico convenzionato precisi compiti di medicina preventiva individuale, diagnosi, cura, riabilitazione e di educazione sanitaria individuale da espletarsi in un contesto di continuità assistenziale in grado di garentire una assistenza personale integrale e completa.

FERNANDO SACCO

Distretto sanitario «Regalbesi» a Dattilo

Sicuri che la salute, sia fisica che psichica sia un bene da tutelare, nel numero scorso abbiamo accennato all'ipotesi di creare un distretto sanitario nelle nostre zone.

Ma che cos'è il distretto sanitario?

Il distretto sanitario di base è una struttura tecnica-funzionale che provvede all'erogazione dei servizi di primo livello e di pronto intervento, e che, di norma, opera nel territorio di uno o più comuni, oppure di uno o più quartieri; questa è la definizione che si può trovare in un qualsiasi testo che tratti di salute e sanità in genere.

In sintesi, il distretto sanitario non è un poliambulatorio, nè la somma dei servizi, nè un piccolo ospedale decentrato; è invece la somma degli ambulatori dei medici di famiglia, più una segreteria, più l'assistenza sociale e più l'infermiere domiciliare.

Insomma le funzioni dei distretti sanitari vengono esercitate su tutte le materie di competenza delle USL, quali ad esempio l'igiene pubblica e ambientale, le vaccinazioni, la guardia medica notturna, l'informazione all'educazione sanitaria dei cittadini, l'assistenza veterinaria ecc. A livello di distretto si articola anche l'attività del consultorio familiare.

Certamente, l'attuazione dei distretti sanitari costituirebbe un punto qualificante della riforma sanitaria. Infatti su questa strada si è mossa la commissione «Igiene Pubblica, Prevenzione, tutela Sanitaria, Servizi Assistenza Sanitaria di Base» proponendo l'articolazione del territorio dell'USL in distretti sanitari.

Nell'articolazione del territorio delle UU.SS.LL. in distretti, la Commissione ha tenuto presente i criteri di distrettualizzazione previsti dalla legge regionale, soprattutto la corrispondenza dell'area di strettuale ad una popolazione fra i 10.000 e 20.000 abitanti.

Tenuto conto che la legge consente una deroga, (qualora si prevedano distretti riferiti e fascie di popolazione più elevate o meno elevate, (qualora non possano essere altrimenti garantiti ottimali condizioni e tempi di accesso alle strutture esistenti), si è ritenuto possibile la creazione del distretto in un'area non meno di 5.000 abitanti, quale appunto la zona di Regalbesi.

In base alla suddetta deroga la Commissione aveva previsto l'attuazione di 10 distretti, (anche se non tutti potevano essere realizzati subito) inserendo Dattilo nel distretto N. 7 comprendente Fulgatore, Napola Mokarta, Ummari, Torretta, Borgo Fazio.

In seguito a vari problemi affrontati dalla commissione, Dattilo si trovò invece inserito nel distretto di Paceco e Nubia. Ma ritenendo più conveniente, per ragioni geografiche collocare Dattilo nel distretto «Regalbesi» e anche perché con l'eventuale costruzione della diga, si sarebbe ulteriormente diviso la frazione dal capoluogo (facendo venire meno quelle che sono le finalità del distretto), si cercò di portare avanti questo progetto con la convocazione di un'assemblea cittadina. In quell'occasione non se ne fece nulla: Dattilo accettò la sua collocazione nel distretto di Paceco, forse anche perché gli abitanti non erano abituati all'idea di scindere una frazione dal proprio comune.

Questi progetti risalgono a circa due anni fa, e l'esperienza ci dice come Paceco sia lontano. Ecco perché riteniamo necessario risollevare la questione, cercando di rendere tutti consapevoli dell'utilità di un distretto, più vicino e, quindi, più funzionale. Vale a dire un servizio che non può essere ulteriormente dilazionato nel tempo. Anche perché, la legge la prevede espressamente.

VITA BARBERA
PAOLA OCCHIPINTI

Anziani: non bastano le gite

Gli anziani sono stati per molto tempo dimenticati, ma uno spiraglio di luce e di speranza, si è intravisto per la prima volta, con la legge regionale n. 87 del 1981 scaduta poi nel Dicembre 83.

Tale legge prevedeva per la prima volta, una serie di servizi e interventi a favore degli anziani.

Tra questi il godimento di soggiorni climatici marini, montani e termali, centri di incontro per le attività culturali e del tempo libero; case albergo; comunità-alloggio, assistenza socio-sanitaria.

Potevano usufruire di questi servizi tutti gli anziani, uomini e donne, ultrasessantacinquenni.

In seguito sono stati integrati altri punti per migliorare le condizioni di vita degli anziani, dando loro la possibilità di usufruire gratuitamente dei servizi di trasporto, abbassando per questo i limiti di età, che passavano a 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne.

Osservando la vicina realtà, costatiamo però che poco è stato realizzato finora per i nostri anziani.

I nostri comuni, infatti hanno poco sfruttato le possibilità che queste leggi offrivano.

Sono stati attuati infatti: il servizio gratuito dei mezzi urbani e qualche soggiorno termale e montano nei centri di Chianciano Terme o di Piuggi.

Nel Trapanese, sono pochi i centri d'incontro per le attività culturali e del tempo libero, dove gli anziani hanno bisogno di incontro e di crescita socio-culturale.

Possiamo dire dunque che speriamo in un futuro dove meglio vengano applicate le leggi e non restino sulla carta tutte quelle cose più importanti come l'assistenza domiciliare, case-albergo ecc.

LUCIA FAZIO

OCCUPAZIONE

Nuove norme (più veloci) per l'ammissione al pubblico impiego

Il decreto del Presidente del consiglio dei ministri del 18 settembre 1987, n. 392 ha stabilito modalità e criteri per l'avviamento e la selezione dei lavori nel settore del pubblico impiego. La nuova norma dispone l'obbligo per le pubbliche Amministrazioni di ricorrere al collocamento ordinario per l'assunzione di lavoratori in profili per i quali è richiesta la scuola dell'obbligo. Sono vincolate alle nuove procedure tutte le pubbliche Amministrazioni e gli enti pubblici ad eccezione delle regioni ordinarie e degli enti economici. Secondo l'art. 3 del DPCM chi vuole essere assunto nel settore pubblico deve iscriversi al collocamento. Questo articolo contiene una importante novità in quanto consente, rispetto alla precedente disciplina, di iscriversi in una seconda circoscrizione oltre a quella di residenza. E' questa una novità molto importante perché facilita l'incontro alla domanda di lavoro concentrata soprattutto al nord con l'offerta di lavoro localizzata in gran parte nel Mezzogiorno. L'art. 4 fissa la regola secondo la quale il numero dei lavoratori da avviare alla selezione sia pari alle assunzioni da fare. Ciò significa che le pubbliche Amministrazioni non potranno fare alcuna graduatoria e che l'ordine di avviamento e quindi di assunzione, se superata la prova d'idoneità, sarà quello di iscrizione presso le liste di collocamento.

La nuova normativa apre notevoli spiragli per le assunzioni di disoccupati nel settore del pubblico impiego. Il tempo ci darà la verifica se le nuove norme hanno funzionato oppure no.

NINO BONELLO

Fulgatore: giornata missionaria

Il 18 ottobre sul tema «... perché al mondo non manchi il Vangelo», si è celebrata in tutto il mondo la Giornata Missionaria.

Per questo all'interno della Parrocchia di S. Giuseppe a Fulgatore, i laici, giovani e meno giovani, hanno ricominciato a reincontrarsi con riunioni periodiche, sotto la guida del parroco. Tutto questo affinché ognuno possa dare il proprio contributo.

Importantissima funzione ha l'Azione Cattolica, attraverso la quale la vita pastorale della diocesi e della parrocchia può realizzare un'azione missionaria congiunta dei pastori e del laicato.

Anche i giovani vogliono dare il loro contributo evangelizzatore alla comunità, rivolgendosi ai bambini per mezzo del catechismo di preparazione alla Prima Comunione tutti i bambini delle elementari.

Tutti i componenti della comunità parrocchiale Fulgatore-Torretta sono invitati a partecipare nell'azione missionaria, secondo la propria vocazione.

E speriamo che la Giornata Missionaria non sia solo un giorno all'anno, ma tutti i 365 giorni.

MAURIZIO CLEMENZA

Esercitazione Protezione Civile

Un ponte sul lago Rubino

Nella foto: un momento dell'esercitazione

L'esercitazione di Protezione Civile attuata in Provincia con la simulazione di un intervento in caso di terremoto, ha coinvolto pure la nostra zona. Infatti i soldati approdati a Trapani a bordo della «Freccia Azzurra» nave della compagnia Grandi Traghetti, hanno operato per alcuni giorni nella zona del Belice, in una esercitazione di notevole importanza e di un certo richiamo.

Uno dei luoghi teatro dell'intervento è stato la Diga Rubino, a Ghinea, vicino Ummari. L'operazione consisteva in un «salvataggio d'emergenza in acqua» e nel «trasporto di mezzi pesanti» da una riva all'altra. Una operazione che è durata circa un'ora, svoltasi alla presenza di autorità militari e civili, giunte sul luogo a bordo di elicotteri di notevoli dimensioni. Di particolare suggestione il trasporto di un carro «Leopard» dal peso di 450 quintali, portato da una riva all'altra del bacino artificiale su un traghetto formato da quattro grandi gommoni manovrati da due barche. Poi, l'ammarraggio di un elicottero HH3F, con manovra di prelevamento di ipotetici naufraghi e recupero di materiale militare, ed infine il «pezzo forte», la costruzione di ponte di ferro lungo 22 metri e largo 4,50. Tutta l'esercitazione svolta dal VI battaglione Trasimeno, appartenente al Genio Militare ,era guidata dal tenente-colonnello Gaeta.

GIOVANNI MAZZARA

BALLATA

Finanziati i lavori per l'illuminazione pubblica

Si stanno completando i lavori per l'illuminazione della via Canalotti e della via Fazio a Ballata.

I lavori fanno parte di un cottimo fiduciario e sono stati approntati dalle precedenti amministrazioni del comune di Erice.

L'appalto è stato aggiudicato dalla ditta Poma e comprende anche l'illuminazione di via Pedone (Casa Santa), c.da Emiliano (Bonagia) al confine fra i comuni di Erice e Valderice, e alcuni corpi illuminati sono previsti in via Caserta.

Per quanto riguarda la frazione di Ballata, come abbiamo detto, saranno illuminate la via Fazio interamente e la via Canalotti la tratta relativa al caseggiato.

Durante l'esecuzione dei lavori sarà completata la palificazione per l'allacciamento alla cabina centrale (serbatoio Eas).

Se in fase di variante suppletiva la spesa non supererà il 50% del finanziamento iniziale, anche la rimanente palificazione sarà fornita di corpi illuminanti.

GIACOMO COPPOLA

CORSO DI INGLESE A FULGATORE

Allo scopo di venire incontro alle esigenze culturali dei giovani alunni delle nostre contrade, il CENTRO DI LETTURA DON BOSCO di Fulgatore

ORGANIZZA

il primo corso di lingua inglese per n. 15 ragazzi/e di età compresa tra gli 11 e i 15 anni.

Il corso si terrà nei locali parrocchiali di Fulgatore con tre ore settimanali divise in due lezioni a partire dal 3 novembre p.v. al 20 aprile 1988.

Hanno diritto di precedenza i ragazzi/e residenti nelle frazioni di ambito Regalbesi fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Le lezioni saranno tenuta dalla prof.ssa Carmela Biondo, docente di inglese al liceo scientifico e all'IPSAM di Trapani.

Le iscrizioni sono aperte fino al 28 ottobre p.v..

Ove ce ne fossero le richieste sufficienti, si potrebbe organizzare anche un corso per adulti.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al CENTRO DI LETTURA DON BOSCO - Via Nazionale, 321 Fulgatore - Tel. 81.10.30.

IL DIRETTORE
Don Michele Di Stefano

Telescirocco a Trapani
Telescirocco a Palermo
Telescirocco a Agrigento
Telescirocco a Enna
Telescirocco a Caltanissetta
Telescirocco a...casa tua

QUADRIFOGLIO
Soc. Coop. agricola a r. l.
Fulgatore - Trapani
CENTRO AMMASSO GRANO
ACQUISTI COLLETTIVI DI PRODOTTI AGRICOLI
ASSISTENZA TECNICA AI SOCI

Foderà
Cucine
Componibili
Via Zabbarelle,5 - 91020 XITTA (TP)
Telef. (0923) 32032

G. Battista Bonaventura
Mangimi - Fertilizzanti - Antiparassitari
Colori - Bulloneria - Sementi
Reti per recinzione animali
Via Milano, 46 - ☎ 861437 NAPOLA

Materiale da costruzione
Catalano Salerno Vita
Via Oberdan, 179 - Tel. 836205
91010 CHIESANUOVA (Valderice) TP
Ceramiche: REFIN, ART MOSAICO, LA FAENZA, COTTO DOMUS
GRESS PORCELLANATO e GRANITO GRES - Casalgrande Padana
ARREDAMENTO BAGNO GIMAD
RUBINETTERIA ZUCCHETTI

SARBUCIA

Porziuncola: comunità lontana dai clamori

Il problema della droga è uno dei problemi più drammatici che affligge i giovani e la società in genere. Purtroppo è una piaga che stenta ancora a rimarginarsi, e sempre più sono le vittime di questa «infernale sostanza». Vari e diversi sono i problemi che spingono il ragazzo ad intraprendere la via dell'eroina vista come «paradiso astratto, intangibile, ma che tuttavia lusinga». Più difficile però è uscire da questo vicolo cieco, che, come si sa, porta alla morte. Da alcuni anni a questa parte sono sorte delle comunità sempre più in via di perfezionamento, che si sono prefisse lo scopo di aiutare tutti coloro che hanno bisogno di aiuto, per uscire dalla propria disperazione e ritornare a «Vivere». Per potere entrare in Comunità ci si può mettere in contatto direttamente con questa, oppure tramite il «telefono amico», che è un servizio funzionante 24 ore su 24, ed è sempre pronto a dare conforto e comprensione a tutti coloro che chiamano. Inoltre bisogna superare un colloquio, che ha lo scopo di informare gli interessati sul tipo di vita che si conduce in comunità. Una di questa comunità è «Mondo X», checonta in Italia 25 centri, dei quali 3 in Sicilia: Erice, Formica e Sarbucia. Noi, approfittando della vicinanza della comunità «Porziuncola» che ha appunto sede a Sarbucia, siamo andate a visitarle. Innanzitutto, viene chiamata Porziuncola, perché, essendo uno dei fondatori un frate francescano, ha voluto ricordare con questo nome il luogo dove soleva andare a pregare San Francesco, che era appunto un luogo molto umile e semplice. Diciamo subito che non è una comunità terapeutica, in quanto vengono dati psicofarmaci o altro. E' una «piccola famiglia» di cinque persone, (di cui uno è il responsabile), ben organizzate, molto comprensive tra di loro. Infatti, se qualcuno sbaglia, gli altri lo riportano nella giusta via tramite dei richiami che non vengono dati con durezza, ma con molto affetto e comprensione. C'è da dire, inoltre, che non è una comunità di arrivo, ma qui giungono ragazzi che hanno fatto altre esperienze in altri centri e sono quasi arrivati al termine della loro esperienza di comunità. La loro attività principale è il lavoro agricolo, che è un mezzo fondamentale per riscattare e nobilitare l'uomo. Non è permesso vedere televisione, leggere giornali, o ogni genere di contatto col mondo esteriore, in quanto entrando in comunità i ragazzi debbano lavorano soprattutto su se stessi. Soltanto uno di essi, ossia il responsabile, può uscire per ovviare alle esigenze primarie, «Porziuncola» dipende direttamente da Erice, dalla quale provengono i riforni menti (circa 2 volte la settimana). Avendo a disposizione 4 ettari di terreno, dati loro in concessione senza alcuno scopo di retribuzione da una signora della provincia di Trapani, essi producono verdure, pomodori e tantissime altre cose, utili sia a loro stessi che alle comunità di Erice e Formica. La permanenza in comunità non è prestabilita, poiché una volta guariti e pronti per affrontare la nuova realtà possono ritornare in società. Inoltre, se si hanno difficoltà nel mondo del lavoro, la comunità li aiuta a reinserirsi in società. Insomma la comunità può fare davvero molto, ma non potrebbe fare nulla se non c'è la volontà ferrea e decisiva da parte di coloro che vi entrano, per uscire dal terribile tunnel della droga.

ANTONINA CARDELLA
STELLA BARBERA

NOI E LA SOCIETA'

Riflessioni a bassa voce

Quant'è strana la natura umana; si è sempre pronti a dare agli altri la colpa, anche quando non lo è. Lo facevano gli antichi, sacrificando innocenti e scaricando le colpe su persone e animali, e continuiamo a farlo ancora oggi, con la differenza che il capro espiatorio è lo Stato e l'arma, è eccetto alcune volte, la parola.

Infatti è opinione comune dire: uffici, scuole, ospedali funzionano male perché lo Stato se ne frega.

Ma non è forse il cittadino che cerca la raccomandazione per far passare la pratica che più gli interessa, che supera la fila di attesa davanti ad un qualsiasi sportello pubblico, o che magari, per ricevere un trattamento migliore in ospedale, va a farsi visitare prima del ricovero, dietro lauto compenso, dal medico dell'ospedale? E lo studente che potrebbe coprire delle cariche importanti e dare una svolta alla società non è forse lo stesso che si fa raccomandare per avere la promozione?

Questo voi come lo chiamate? A mio avviso se l'organizzazione dello Stato funziona male la colpa non è di chi ci amministra ma del cittadino, cioè nostra, che facciamo lo stesso gioco di chi accusiamo; magari il nostro sarà un gioco in piccola scala, ma quanto basta per iniziare una spirale che genera le disfunzioni dello Stato. Con ciò non tolgo da banco degli accusati lo Stato, inteso come i Governanti, anzi, cerco di capire, in modo tale che l'eventuale sentenza di colpevolezza non sia una condanna definitiva, ma tesa al recupero, all'educazione dei colpevoli. E poi, se ci pensiamo bene, non siamo forse noi lo Stato? Non è forse lo Stato fatto di gente cresciuta come noi in un ambiente di bustarelle e raccomandazioni? Sono sicura che tanti si giustificheranno dicendo: «ma se non ci comportiamo in questo modo rischiamo di essere calpestati». E' un timore fondato: ma, ditemi, è utopia pensare di risolvere questo stato di cose con un maggiore impegno da parte di tutti a far si che i turni siano rispettati, che gli insegnanti, proprio perché insegnanti, rifiutino le raccomandazioni? Solo così facendo possiamo dire ad un medico in ospedale «mi curi come si deve anche se non mi sono fatta visitare prima» o dire ad un uomo politico «ti abbiamo eletto, fai il tuo dovere e non promettere al singolo individuo il posto di lavoro ma fai in modo che l'abbiano tutti». Per qualcuno è utopia, per molti una speranza.

ANTONELLA OCCHIPINTI

NOTIZIE UTILI

NUMERI UTILI:

GUARDIA MEDICA FULGATORE	TEL.	811466
" " PACECO	"	881309
" " BUSETO PAL.	"	851280
" " ERICE C.S.	"	38200

FUNZIONAMENTO C.A.U.
(Visite specialistiche, esami di laboratorio ect.)

TRAPANI - palazzo ex ENPAS - tutti i giorni dalle ore 8,30 - 12,30 ed il martedì e venerdì 15,30 - 18,30

TRAPANI - Via Tenete Alberti (passo dei ladri) - tutti i giorni dalle ore 8,30 - 12,30 e mercoledì e giovedì 15,30 - 17,30

FULGATORE Giovedì 15,30 - 17,00

BALLATA Lunedì 15,30 - 17,00

PACECO Tutti i giorni 8,30 - 10,30 Martedì e Venerdì dalle ore 15,30 - 17,30

AUTOBUS N. 11

Storia di una impresa

Caro diario,
quanti sacrifici per andare a scuola!

Arrivo e scorgo da lontano il numero 11 che si avvicina con le sembianze di uno scatolone sgangherato, che per fermarsi fa sempre frenate brusche e «stridule». Mi apre le sue porte e mi accoglie nel suo interno polveroso, ove mi attende con sguardo arcigno il bigliettaio, il quale spera nella dimenticanza della tessera per «estorcermi» le 500 lire del biglietto.

Dopo Ummari, Fulgatore e Napola si arriva alla destinatameta: Trapani.
Tutti ci addensiamo alle porte per scendere e poi tiriamo un sospiro di sollievo che libera i polmoni dall'aria troppo viziata dell'autobus.

Arrivati a Trapani c'è ancora buio, passeggiando per le strade deserte «attendiamo il sorger del sol». Poi suona la campanella e bene o male passano le ore scolastiche.

Usciti dalla scuola si pensa di tornare presto a casa, ma il nostro rimane un pensiero privo di speranza. E così tra una passeggiata e un'altra aspettiamo che giunga l'ora in cui passi l'11, cosa che accade nel «tardo pomeriggio». Così dopo ore e ore di attesa, come un miraggio, lo vediamo arrivare e mentre è ancora in cammino ci si spinge verso le «bussole» alla conquista dei pochi posti: cosa che ogni giorno diventa sempre più difficile. Allora cominciano dispute e «atroci battaglie».

Sull'autobus c'è chi continua la sua «lotta», chi con carte da gioco coinvolge i «compagni di sventura» per rendere meno noioso il lungo viaggio e chi...
fra un urlo e una canzone, fra una briscola e una sberla in «sur calar del sol», «lo scatolone» svuota il suo interno, lasciando ognuno piuttosto stordito alla propria fermata.

Questo è quanto potrebbe scrivere sul proprio diario ogni studente di Ummari, Fulgatore e Napola, costretto a viaggiare con questi orari assurdi ma reali, sui bus SAU.

Agli amministratori chiediamo: è possibile avere autobus efficienti e con orari concordi a quelli scolastici?

ANTONELLA MAZZARA
BIAGIO BERNARDI

APPLICAZIONE - RIVESTIMENTI
MURALI - TESSILI per interni
VELLUTAZIONE A SPRUZZO
BIANCATURA - VERNICIATURA SPECIALE
☎ (0923) 811453 FULGATORE (TP)

LEGGE FINANZIARIA

PRENDE PIU' DI QUANTO DA'

E' finita la festa

La legge finanziaria 1988, strumento essenziale per la previsione e la progettazione delle entrate e delle spese pubbliche, è stata definita dal Governo a seguito di una lunghissima riunione a palazzo Chigi. Nella conferenza stampa tenuta a conclusione dell'incontro per definire la manovra finanziaria, i ministri del Tesoro Amato, del Bilancio Colombo e delle Finanze Gava hanno illustrato gli obiettivi che si intendono raggiungere e anche gli strumenti operativi per raggiungere questi obiettivi. Vediamo quali sono:

— la crescita del prodotto interno lordo, cioè della ricchezza prodotta nel paese, sarà del 2,8% cioè un poco meno del 1987 quando l'incremento è stato del 3%;

— l'aumento degli investimenti in misura maggiore dei consumi;

— l'incremento dell'occupazione dell'1,1%;

— l'incremento delle retribuzioni, poco sotto il tasso di inflazione programmata del 4,5%;

— il contenimento del disavanzo pubblico entro 109 mila miliardi attraverso maggiori entrate e minori spese correnti.

I tagli di spesa riguardano essenzialmente la sanità e la previdenza. Non saranno introdotti tickets, ma il Governo vuole razionalizzare la spesa pubblica agendo nel settore delle analisi e dei posti-letto superflui negli ospedali.

Per la previdenza e l'assistenza sono previste misure per rendere più rigorosi i metodi di accertamento dell'invalidità civile. Per le entrate il Fisco dovrebbe incassare 16 mila miliardi in più, ma vi saranno 6 mila miliardi di rimborsi ai cittadini attraverso sgravi fiscali, revisione di aliquote e aumento degli assegni familiari. La manovra nel suo compesso tende a contenere le imposte dirette, soprattutto quelle sui redditi da lavoro, ed aumentare le imposte indirette. In particolare aumenterà l'I.V.A., dal 1° gennaio dell'1%, ma solo per i beni e i servizi assoggettati alle aliquote attuali del 9% e del 18%; rincara la carta bollata, la marca da bollo; aumenta del 25% il bollo auto ed il superbollo Diesel.

Il pacchetto delle misure adottate dal Governo dimostra che gli Italiani nell'ultimo anno siamo stati troppo allegri, che abbiamo speso e consumato troppo, che ci siamo ritenuti più ricchi di quanto in effetti siamo. L'amministrazione finanziaria ha avuto delle evidenti difficoltà e vuole aggiustare i conti con l'obiettivo di mantenere il limite invalicabile di 109 mila miliardi, mantenendo allo stesso tempo alta la quota dello sviluppo (2,8%) per conservare la posizione tra i primi sette paesi più industrializzati del mondo. In realtà con la «finanziaria 88» il Governo prende dai contribuenti, ma nel contempo dà qualcosa con gli sgravi Irpef e gli assegni familiari. Rimane da verificare se le misure di riordinamento e di risanamento della spesa pubblica saranno efficaci e non penalizzanti.

Sarebbe un grave errore penalizzare il cittadino-utente quando la ragione dello spreco risiede nel servizio pubblico o meglio nelle sue disfunzioni; sarebbe un grave errore penalizzare i veri invalidi civili quando il vero problema consiste nella difficoltà dell'apparato pubblico di riconoscere gli invalidi falsi da quelli veri.

La verifica della legge finanziaria verrà fatta in Parlamento, ma soprattutto nel paese. I cittadini avranno modo di valutare se la manovra governativa li penalizza. Intanto è scampato il pericolo della «patrimoniale» sulla casa (ci sarà solo un riordino delle imposte che gravano sugli immobili: ILOR, INVIM, tasse di registro, tasse di successione ecc.); sarà ridotta la tassa sulla salute e ci sarà una diminuzione dei contributi per la sanità da parte del lavoro dipendente che interesserà i contributi sia dei datori di lavoro che dei lavoratori.

NINO BONELLO

Giovani musica al bivio

Mozart o Madonna

Sin dalle origini la musica ha costituito una delle fondamentali manifestazioni del modo di essere dell'uomo primitivo, per il quale addirittura un piccolo evento sonoro naturale quale il tono, rappresentava un messaggio divino. E quest'arte è andata crescendo di pari passo con l'uomo acquistando forme nuove e maggiore successo fino ai nostri giorni. Oggigiorno infatti la musica piace a tutti ,soprattutto ai giovani per i quali è un qualcosa di prezioso, è un mondo al quale rivolgersi quando se ne ha più bisogno. Però purtroppo con l'avvento del rock, del jazz e delle nuove forme musicali anch'esse molto belle e gradite presso i giovani, si è un po' accantonata la musica pura, la vera musica che, a mio parere, resta pur sempre l'intramontabile musica classica.

Ma chi tra i giovani ascolta Beethoven o Mozart o ancora Chopin, Liszt e altri? Una percentuale minima. Adesso si è infatuati da queste musiche inglesi e americane che detengono il primato sul mercato musicale internazionale. E' bene stare al passo coi tempi d'altronde questo genere di musica dà grinta e vitalità, però è pur sempre bene conoscere la musica classica perché solo conoscendola, ascoltandola si possono ricevere i messaggi che essa contiene e si può anche cogliere la grande maestria e il pensiero dei grandi musicisti che hanno saputo mettere in musica sentimenti, passioni e amori. Anzi da u nperiodo di tempo a questa parte sembra essersi verificato un ritorno all'ascolto dei grandi maestri, ma è ancora bassa la percentuale giovanile.

Il mio non è una sorta di rimprovero volta all'astensione dall'ascolto della musica moderna, me ne guarderei bene, ma è un semplice invito che rivolgo a tutti i giovani volendo far capire che Madonna oggi è all'apice della sua carriera, domani finirà invece Beethoven non finirà mai e ogni qual volta si ascolta la sua musica essa dà sempre nuove emozioni e sensazioni. Allora chi sceglierà Madonna o Beethoven?

STELLA BARBERA

NELLA SALINA «ETTORE» RESTAURATO IL QUARTO MULINO

Occasione per una riflessione

Il mulino a vento della salina «Ettore», restaurato

Sabato 10 ottobre, alla presenza di un nutrito pubblico e delle massime autorità della Provincia di Trapani, sono tornate a ruotare, dopo parecchi anni, le pale di uno dei due mulini a vento della salina «Ettore» grazie al neomecenatismo del proprietario dott. Antonio D'Alì Staiti, all'abilità dell'ultimo esperto «mastro Berto» e alla disponibilità del poeta Turi Toscano che ne sarà l'intelligente custode e manovratore. Stavolta però le pale hanno girato non solamente per mero godimento estetico, bensì per riempire di acqua i cosiddetti bacini evaporanti. Siamo convinti che la rinascita di questa «industria del sale» non passerà solamente attraverso il potere di questi mulini, ma, quella di sabato, è la prova lampante di come si possano, in un contempo, mettere assieme vecchi e nuovi sistemi a servizio di una migliore produttività e di una più ampia e adeguata commercializzazione.

Si è fatto, per l'occasione, riferimento all'Olanda quale terra dei mulini e sappiamo quanto questo frutti a quel paese in fatto di immagine non solo pubblicitaria e viene da chiedersi se una intelligente e razionale operazione politica non possa recuperare alla nostra provincia, in questo settore, quel ruolo economico trainante che, fino a qualche anno fa le apparteneva.

La riscoperta del valore intrinseco dei mulini della costa trapanese ha una storia abbastanza recente e la si deve soprattutto all'azione dell'Associazione per la tutela delle Tradizioni Popolari del Trapanese che nel 1982, all'atto della sua costituzione, seppe individuare in «questi ruderi» un potenziale che andava al di là della fruizione estetica per abbracciare dimensioni più ampie quali quelli antropologiche, storiche, architettoniche, economiche.

E segnalò questa perspicace intuizione all'attenzione dei proprietari, dei comuni ove i «ruderi» ricadevano e con caparbietà ottenne che questi con il contributo finanziario anche dell'allora EPT, si impegnassero in un'operazione di recupero, operazione che oggi vede restituiti agli antichi splendori i mulini dell'ex salina Galia, della salina «Maria Stella», del mulino di proprietà del signor Culcasi in c.da Nubia e, ultimo in ordine di tempo, quello della salina «Ettore». E l'Associazione per la tutela delle Tradizioni Popolari del Trapanese è andata ancora avanti facendo pervenire una lettera circolare ai comuni di Trapani, Erice, Paceco e Marsala con la quale si invitavano ad individuare alcuni mulini che avessero una loro peculiarità e provvedesseo al restauro, così come alla stessa Associazione va il merito, finora per la verità rimasto inevaso, di aver proposto al comune di Paceco, all'APT e all'Università di Palermo la costituzione di un comitato di gestione del costituendo museo dell'arte salinara annesso al mulino Culcasi e del quale, in parte, sta curando la raccolta e la sistemazione dei «pezzi». Non si vorrebbe che gli sforzi concentrici di questa e di altre Associazioni, non ultima anche la Pro-Loco, venissero fagocitati dall'ingordigia e dal gigionesco e allegro protagonismo di qualcuno che dispondendo di denaro pubblico avoca a se ogni iniziativa spifferandola ai quattro venti e gloriosamente in ogni circostanza.

Di questo e di altro tengano ben conto le autorità competenti. Se il tentativo di emarginare le iniziative di gente disinteressata portata avanti con sacrifici anche personali, dovesse andare in porto o dovesse protrarsi nel tempo, ci si potrebbe trovare un domani privi di quella microstoria indispensabile per ogni ricostruzione culturale e ciò sarebbe un danno per la nostra provincia di Trapani.

Questo ci piace dirlo proprio nel giorno in cui tanta gente si è stretta attorno ad un avvenimento culturale che riteniamo qualificante per tutti e al quale, guarda caso, proprio l'Associazione prima citata ha dato un suo serio e silenzioso contributo organizzativo: il mulino della salina «Ettore».

SALVATORE VALENTI
Segretario dell'Associazione per la Tutela delle Trad. Pop.

Sostenete il REGALBESI

Gli HOBBY Gli HOBBY

Il fascino discreto delle conchiglie

Perché le conchiglie affascinano? Forse perché non conosciamo con esattezza il loro modo di vivere, il loro modo di essere, oppure perché il mistero della loro esistenza non è facilmente svelabile come per gli altri esseri viventi. Per poterne svelare una parte è necessario consultare molti testi scientifici, i quali li squarcerebbero impietosamente e ci priverebbero della libertà di dare libero sfogo alla nostra fantasia.

Comunque il loro fascino continuerebbe ad attrarci.

I bei colori, le belle e strane forme, la misura delle conchiglie ci faranno sempre incantare. Incanto dal quale non sempre riusciremo a scioglierci anche se a volte abbiamo la possibilità di poterne osservare un numero elevato nelle mostre o nei mercati ittici oppure lungo le spiaggie.

Purtroppo abbiamo una scarsa conoscenza delle ricchezze del mare. Per avere una idea della quantità di molluschi viventi nel Mediterraneo (1.500) basterebbe fare delle passeggiate lungo i litorali sabbiosi e porre una maggiore attenzione su quanto viene trasportato dalle onde. Un occhio attento potrebbe scoprire un mondo meraviglioso del quale non si era mai dato pensiero di osservare. Tanti esemplari di piccole dimensioni, sparsi sulla sabbia, danno l'identikit dei molluschi che vivono nel mare antistante la stessa spiaggia.

Ogni spiaggia, poi, offre specie di conchiglie sempre diverse.

E' così che ci si può fare una piccola idea del panorama dei molluschi esistenti in una certa zona di mare.

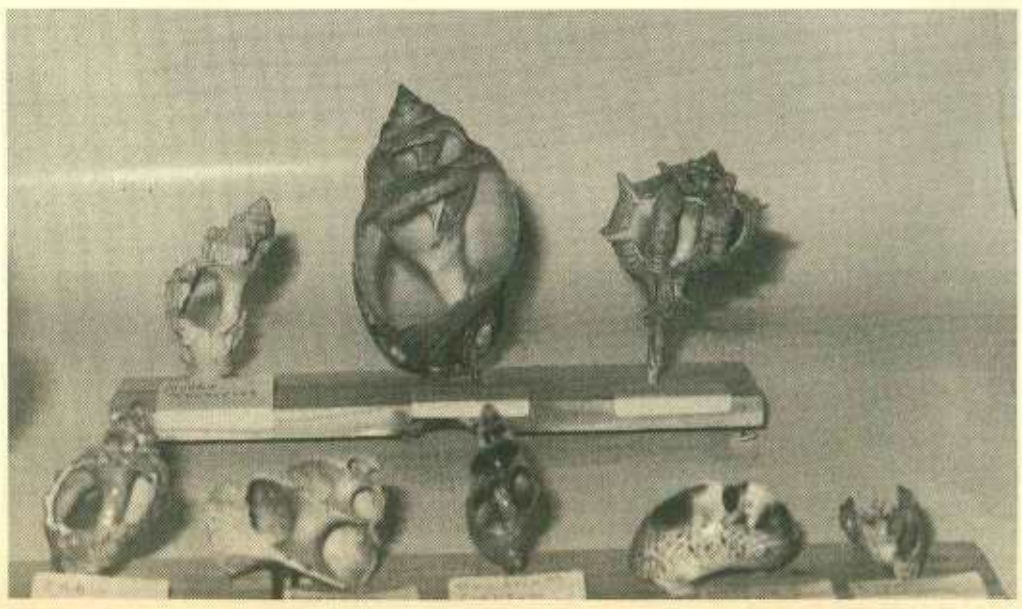
Questa operazione, comunque, non potrà soddisfare il neofita se non farà seguire alla raccolta un conseguente arricchimento culturale.

Attraverso quindi una ricerca più intensa ed uno studio più accurato egli riuscirà a svelare alcuni dei misteri che circondano le conchiglie. Lo studio è nato con il nascere dell'uomo, il quale, per necessità di vita, era costretto ad imparare a conoscere i molluschi più adatti al suo nutrimento. Consumati i pasti, usava i gusci come amuleto, come attrezzo da lavoro o come abbellimento.

Con il passare dei secoli, l'uomo, in relazione anche alla sua evoluzione ed alle sue nuove esigenze, è riuscito a trovare tanti altri modi di utilizzazione delle conchiglie. Molti misteri furono chiariti; molti dei quali furono svelati soltanto a partire dal secolo scorso.

Ma, nonostante tutto, il loro fascino è rimasto inalterato e così intenso da creare l'illusione che le conchiglie avessero particolari poteri tanto da essere usate anche per la effettuazione di riti religiosi. Chi raccoglie una conchiglia sulla spiaggia compie un gesto quasi inconscio, attratto da tanta bellezza e spinto al gesto dalla curiosità; compie un'azione che viene sublimata da quella successiva della conservazione di questo meraviglioso «oggetto», forse per bloccare un particolare momento della propria vita od una particolare visione nel tentativo di «vedere» cosa c'è dietro e dentro ogni conchiglia o per mantenere desto il fascino che la avvolge.

LUIGI BRUNO



LO SPORT lo sport LO SPORT lo sport

DATTILO: c'è la squadra, ma non il campo

A.S. Dattilo atto quarto. Finita la preparazione, finite anche le amichevoli, domenica 25 ottobre è già campionato. Tutto è chiaro, adesso, della formazione verdebianca, meno chiara pensiamo che lo sia per Maiorana, vista l'abbondanza di giocatori in certi ruoli. Partito Braschi arrivano Rosario («Saro») Accardi e Antonio Tosto (da non confondere con Antonello, portiere in seconda) entrambi centrocampisti. Non abbiamo intenzione di fare i tecnici lasciamo, perciò questa incombenza a Pippo Majorana che sicuramente sceglierà gli uomini migliori per mettere a posto il mosaico della squadra. A noi interessa divertirci andando allo stadio e vedere tanti gol che, ci auguriamo, Di Jacovo e compagni sappiano fare.

Parliamo, invece, di campo di gioco, visto che viene a proposito. Pare scontato che almeno la prima partita si giocherà nel campo di Fulgatore, messo a disposizione da questa Società. Infatti, anche quest'anno i responsabili dell'impianto Pacecoto fanno le

bizze trovando scuse più o meno giustificate per inibire l'uso del «G. Mancuso». Si ripetono esattamente gli stessi episodi dello scorso anno, alla vigilia dei campionati: il campo non è più agibile, gli spogliatoi non sono funzionali, la tribuna non è praticabile, si cercano, allora, campi alternativi, si cambiano i calendari, cento problemi.

Cominciano i campionati e, sorpresa delle sorprese, il campo comunale di Paceco, come per magia, diventa praticabile e la Polisportiva vi si insedia.

E Dattilo? Si arrangi! Beh; non tutto è così facile, a Dattilo non ci stanno e si arrabbiano pretendendo i loro diritti, così alla fine tutto torna come prima. Ma non è vero! Il campo è veramente impraticabile, la tribuna inagibile e gli spogliatoi realmente non sono funzionali .

E allora? E allora, cari signori bisogna darsi da fare sul serio: pensare in tempo debito, utilizzando il «vuoto» estivo per ristrutturare a fondo quello che, qualche anno fa, era uno dei più bei campi di calcio di tutta la Sicilia. E' anche tempo di pensare alla realizzazione del famoso progetto del campo di calcio a Dattilo, la quale realizzazione, oltre che a soddisfare le esigenze della frazione, creerebbe un'alternativa al «G. Mancuso» fortemente appesantito dalle attività di tutte le società che gravitano su Paceco.

E' tempo, insomma, che chi ne ha la responsabilità e la competenza, faccia seguire le azioni alle parole e, chissà che, fra uno o due anni andremo tutti ad ammirare le «nostre» squadre nei «nostri» stadi.

VITO BARBERA

FULGATORE: c'è il campo, ed anche la squadra

— PRESIDENTE, quando nasce l'Associazione Polisportiva «Fulgatore» e quale ruolo ha svolto fino ad oggi?

La Polisportiva Fulgatore è stata costituita nel 1978.

I dirigenti che formarono l'asscciazione, grazie all'esperienza accumulata come gruppo sportivo organizzando ben quindici edizioni del torneo coppa 'nuove leve', si sono subito prefissi un obiettivo più ambizioso partecipando così al torneo provinciale di 3ª categoria della F.I.G.C. (Federazione Italiana Giuoco Calcio).

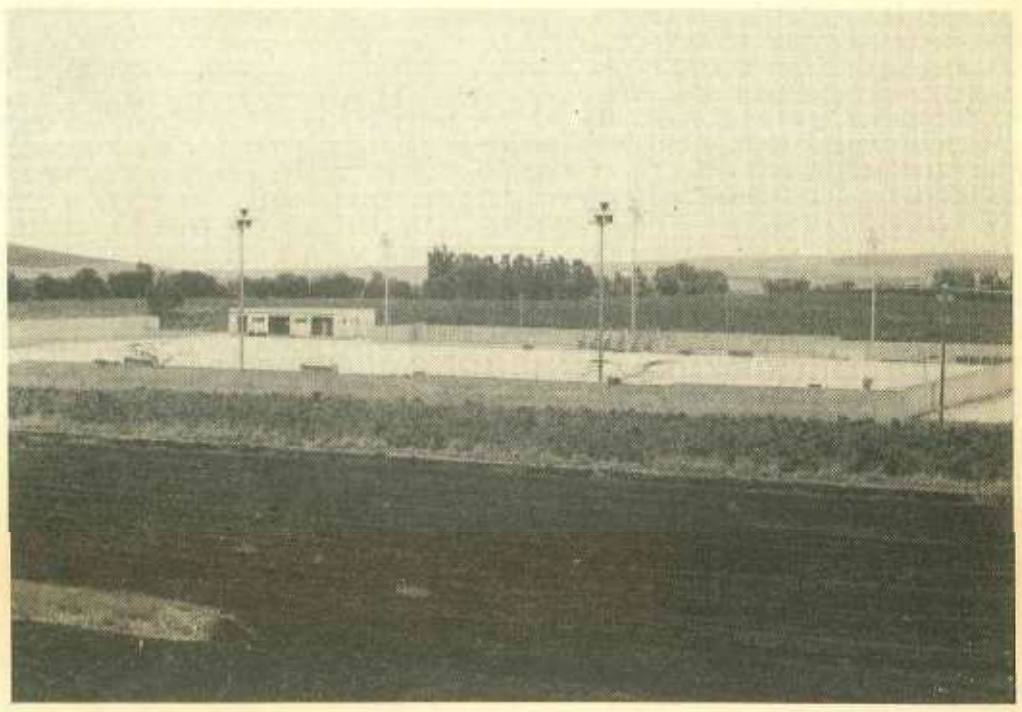
Col passare degli anni la Polisportiva si va maggiormente affermando e già al 7° anno di attività di diritto partecipa al campionato di 1ª categoria.

La società svolge inoltre numerose attività federali presso il nostro centro Polisportivo che da anni funge anche da centro socio-culturale non soltanto per Fulgatore ma anche per le frazioni limitrofe.

— SEGRETARIO, la polisportiva come ha realizzato questo invidiabile impianto sportivo?

L'impianto che i lettori possono ammirare, e che molti amministratori di enti locali e società sportive ci invidiano è stato realizzato grazie alla intraprendenza ed alla perseveranza dei dirigenti i quali si sono autotassati per acquistare il terreno.

Successivamente è stata chiesta la collaborazione della cittadinanza e di tutte le forze imprenditoriali ed artigianali locali che hanno risposto con grande slancio e partecipazione, inoltre è stata avanzata la richiesta di un contributo alla Regione Siciliana.



Recentemente è stato realizzato il muro di cinta lato sud ed asfaltato uno spazio di circa 2.000 mq. per attività polivalenti e l'impianto di illuminazione.

E' intenzione della polisportiva costruire una tribuna per gli spettatori e due campi da bocce e per questo motivo è stato presentato un progetto di completamento all'assessorato Regionale per il turismo.

— PRESIDENTE, quali consigli pensa di dare a quanti iniziano attività sportive?

Per l'esperienza personale, prima come atleta e poi come dirigente, posso dire che chiunque e a qualsiasi età può fare dello sport. E' opportuna una buona base di umiltà, continuità e senso di sacrificio, e soprattutto considerare l'attività dilettantistica come un hobby.

Fare sport, inoltre significa stare in società dividere il tempo libero e gli sforzi, scambiare le proprie idee con altri coetanei e creare nuove amicizie.

— SEGRETARIO, i cittadini di Fulgatore, come rispondono agli sforzi economici sostenuti dalla società?

La partecipazione dei cittadini, e cioè la presenza fisica degli stessi presso lo stadio, non è numerosa forse perché fino ad oggi è stata privilegiata una sola disciplina sportiva e cioè il calcio, ma è intenzione dei dirigenti iniziare altre discipline sportive quali tennis, pallavolo, ecc.

— PRESIDENTE, quali sono le basi che governano lo Sport a Fulgatore?

I tangibili risultati che oggi possiamo apprezzare non sono stati raggiunti certamente in maniera casuale, ritengo che la motivazione principale va ricercata nella perseveranza e nella attività della dirigenza che sempre ha privilegiato gli interessi generali rispetto al particolare e su questi basi unitariamente è riuscita ad affrontare e risolvere problemi non indifferenti dovuti anche al reperimento di fondi.

Per concludere diciamo che molto resta certamente da fare ma senza dubbio ciò che assieme abbiamo realizzato consente di guardare con ottimismo e fiducia verso il futuro.

— SEGRETARIO, quale il bilancio di questi dieci anni di attività?

E' una domanda che necessita di una lunga risposta ma mi limiterò soltanto a dire che tutto sommato ci riteniamo soddisfatti del nostro lavoro considerato anche in quali condizioni abbiamo operato.

SALVATORE CANDELA

GESTIONE PUBBLICA

Fatta la festa, gabbato lo santo

«Finita la festa, gabbato lo santo». Questo detto che potrebbe tornare offensivo nei riguardi della religione, non lo è affatto quando si trasferisce, con intendimenti diversi, alle feste, alle sagre, alle ricorrenze etc. che vengono celebrate ogni anno durante il periodo estivo.

Infatti «finite le feste, gabbati i cittadini», perché nel periodo in cui la gente ha maggiore possibilità di riunirsi, chiacchierare e discutere dei problemi inerenti alla cittadinanza, ecco che le pubbliche amministrazioni organizzano o sovvenzionano le feste o le sagre di cui sopra per farli dimenticare. Anche le nostre frazioni facenti parte del Regalbesi hanno avuto le loro sagre e le foro feste, scavalcando e mettendo così da parte i problemi inerenti le fognature, le strade, la nettezza urbana, le scuole etc. La gente si è divertita e ha dimenticato tutto.

Col ritorno alle realtà quotidiane ecco rispuntare i problemi quotidiani: le fogne non sono state realizzate e i liquami tornano ad essere guardati mentre scorrono ai bordi delle strade; le strade non sono state realizzate e per passare sarà necessario procurarsi qualche buon paio di stivali; le scuole sono inagibili perché gli infissi non sono stati sistemati, né rinfrescati i muri e pulite le taniche; l'acqua, bene prezioso, resta un miraggio per i cittadini; la spazzatura si accumula dentro ed accanto ai cassonetti che non vengono mai lavati emanando un odore nauseabondo. E così di questo passo tutti gli altri problemi.

Ma non c'è da scoraggiarsi perché i nostri amministratori hanno fatto bella mostra di sè durante le feste, hanno promesso che avrebbero fatto questo e quest'altro, ma poi tutto come e peggio di prima.

Torneremo a rincontrarci nella prossima estate; avremo le stesse feste e le stesse sagre, avremo le stesse promese ed avremo ancora le stesse... delusioni.

VINCENZO MINAUDO

L'ANGOLO DEL BONGUSTAIO

Un dolce «pungente»: il porcospino

Questo mese vi propongo la ricetta di un dolce molto semplice da preparare.

PORCOSPINO

Ingredienti:
6 tuorli - 350 gr. di zucchero al velo - 200 gr. di burro - una tazzina di caffè - una manciata di mandorle - un po' di liquore - 300 gr. di biscotti sottili.

Preparare una crema lavorando bene con un cucchiaio di legno i tuorli con lo zucchero e il burro. Quando il tutto è amalgamato molto bene aggiungere goccia a goccia sempre mescolando la tazzina di caffè.

Pulire le mandorle, tagliarle a metà nel senso della lunghezza formando dei filetti che tosterete leggermente in padella con un po' di burro.

Inzuppare nel liquore i biscotti, disponeteli in un piatto a forma di porcospino e versarvi sopra uno strato di crema, alternare gli strati fino ad esaurimento dei biscotti. Coprire l'ultimo strato di biscotti con la crema rimasta e infilate le mandorle come aculei, formare gli occhi e il naso con 3 mandorle non spellate. Lasciare riposare per qualche ora il dolce in frigo prima di servire.

ERICE: CONSULTA SPORT

Assegnati i contributi alle società

Venerdì 9 Ottobre si è riunita la consulta dello sport del comune di Erice per assegnare i contributi alle associazioni sportive che ne hanno fatto richiesta e che sono in regola con le disposizioni.

La somma messa a disposizione è ben poca cosa rispetto al 1986, essendo stata ridotta di un quarto passando dai 240 milioni dell'anno passato ai 60 milioni di questo anno.

Alla società Entello che partecipa ai campionati federali di volley, di basket e di calcio ed alla società Rosmini che partecipa al campionato di serie C di basket sono andati 15 milioni ciascuno, mentre alle altre società da un minimo di 500 mila lire ad un massimo di 2 milioni e mezzo.

Del comprensorio di Regalbesi, solamente, le società Bocciofila Splendor ed Apos Futura, entrambi di Napola, hanno avanzato domanda ed alle quali è stato concesso un contributo rispettivamente di 500 e 100 mila lire.

PINO PIAZZA

S.C.A.

CANTINA SOCIALE «AVANTI»

Via Canalotti 2 - C/da Torretta - Erice
91100 Fulgatore - Trapani - Tel. 0923/811122

AMMASSO E TRASFORMAZIONE UVA CONFERITA DAGLI 800 VITICULTORI ASSOCIATI

PRODUZIONE:
VINI MUTI - BIANCHI - ROSSI - ROSATI
VINI E MOSTI D.O.C. - MARSALA

SERVIZI FORNITI AI SOCI:
Vendita vino al minuto, sfuso e in BAG-IN-BOX
Vendemmiatrice meccanica
Vendita di Zolfi e Anticrittogamici
Depositi a risparmio
Assistenza Tecnica

AZIENDA AGRICOLA ALLEVAMENTO SUD
di Culcasi Antonio

Ummari - Strada Palermo - S.S. 113 - Km. 360,300 - ☎ 32125 - 811478

PENSIONE PER CAVALLI
MANEGGIO: (Cavalli da sella e Pony)

— percorsi interni
— escursioni: Baglio Regalbesi; Montagna Grande; Diga Domenico Rubino; Bosco Scorace; Segesta.

Domeniche e giorni festivi stazione di noleggio anche a Bosco Scorace.

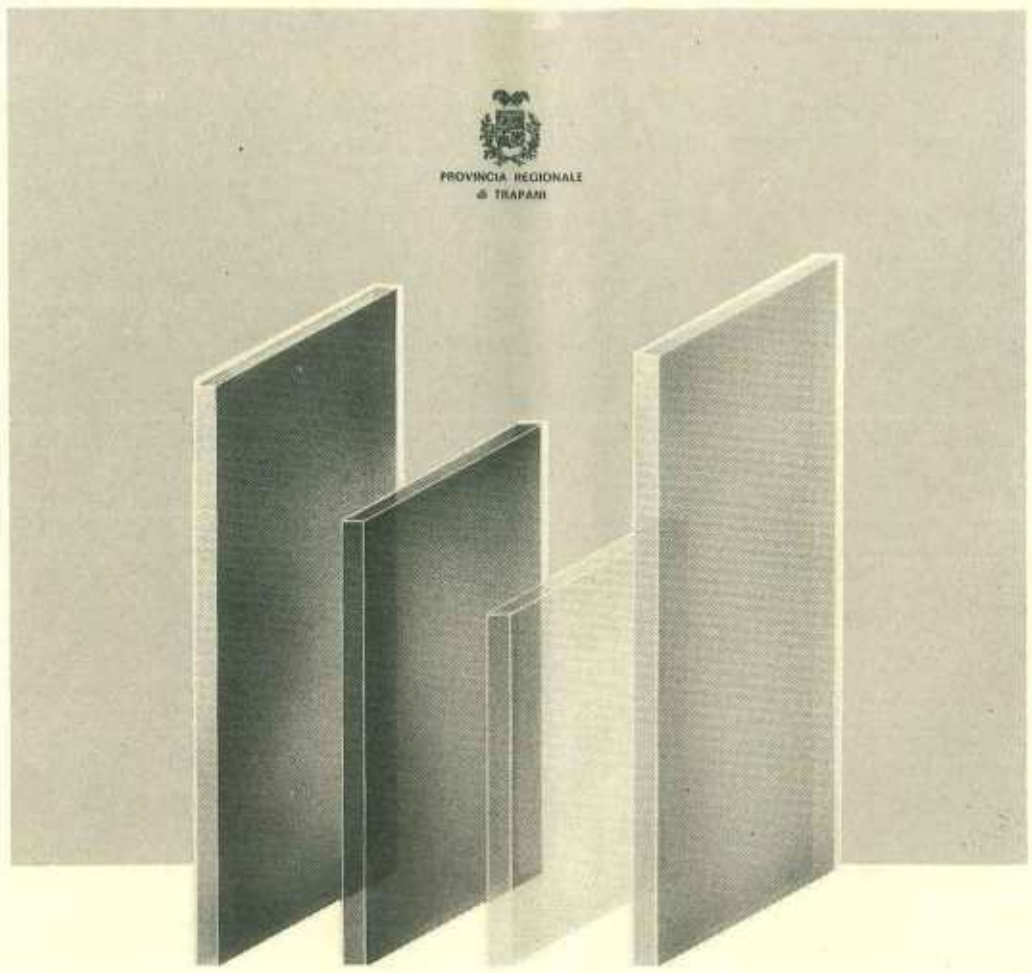
APERTO TUTTI I GIORNI DALLE ORE 06,30 ALLE 20,30

EAMUS

Alfabetizzazione
Informatica
Inglese
Informatica
Basic - Cobol
Preparazione agli studi Umanistici
Latino
Greco
Contabilità e Fisco nel Sistema Computerizzato
Preparazione agli studi Pre Universitari ed Universitari
Matematica
Fisica

Seminari sulla gestione computerizzata per:
INGEGNERIA CIVILE - STUDI NOTARILI E LEGALI - LABORATORI DI ANALISI CLINICHE

Per informazioni rivolgersi a:
COMPUTER OLIVETTI di Salvatore Lombardo
Via Nino Bixio, 27 - Tel. (0923) 40822 - 91100 TRAPANI



miaf 87

PLUS

3ª MOSTRA MERCATO DELL'INDUSTRIA, ARTIGIANATO, AGRICOLTURA E FLORICOLTURA TRAPANI, AUTOPARCO COMUNALE 21-25 OTTOBRE

PROGRAMMA

Mercoledì 21 ottobre, ore 10

CERIMONIA INAUGURALE

Mercoledì 21 ottobre, ore 17

«La coltura del mellone in Provincia di Trapani»

Giovedì 22 ottobre, ore 17

«Immediata attuazione della L.R. 9/86, aree di sviluppo e L.R. 3/86 sulla tutela, sulla valorizzazione e sullo sviluppo dell'artigianato».

Venerdì 23 ottobre, ore 18

«Conosciamo i nostri marmi»

Sabato 24 ottobre, ore 9,30

«Telecomunicazioni e Telematica. Possibilità di sviluppo nel Trapanese»

Sabato 24 ottobre, ore 11,30

«Incontro con gli espositori»

Domenica 25 ottobre, ore 16,30

«Rassegna dell'alta acconciatura maschile e femminile»